

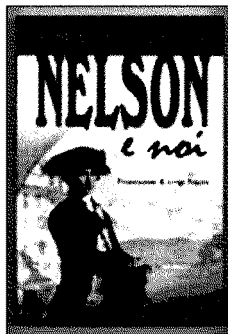
Savona gli capitò anche di restare per qualche mese a poche decine di miglia distante da Napoleone, il suo obiettivo, il suo incubo. Tutto questo dieci anni prima di Trafalgar, la battaglia con la quale seppellì le ambizioni marine del condottiero corso. Stramazzando sul ponte della sua nave vincitrice, raggiunto dalla moschettata di un anonimo cecchino.

STORIA Un libro realizzato a quattro mani dallo scrittore spezzino e dallo studioso Furio Ciciliot ed edito dalla Mursia

Cavanna racconta l'inedito Nelson

LA SPEZIA — Di Horatio Nelson, leggendario ammiraglio inglese, sappiamo molto. Quello che non sappiamo, e cioè i suoi esordi navali e la sua giovinezza, ce lo raccontano lo scrittore spezzino Alberto Cavanna e lo storico Furio Ciciliot in un appassionante saggio, «Nelson e noi», edito dalla Mursia, appena uscito in libreria. Insieme hanno indagato sul periodo italiano, più precisamente ligure, del giovane Nelson. Il battesimo del fuoco di fronte a Capo Noli, l'inseguimento per tutta la Riviera di contrabbandieri genovesi e francesi e le spericolate azioni ad Alassio, Laigueglia, Vado e Voltri segnarono il temperamento e il carattere del più famoso eroe della Royal Navy. Alberto Cavanna e Furio Ciciliot, l'uno con il suo umorismo scanzonato e l'altro con le sue competenze storiche, hanno scoperto un Nelson insolito, sconosciuto, un uomo carico di ansie e di dubbi, geniale ma antipatico e pieno di sé. Lo vediamo non

dominatore degli oceani ma a spasso tra i carruggi di Genova, lo ammiriamo non in valorose battaglie contro potenti flotte nemiche ma alle prese con semplici fabbricanti di pignatte e salatori di acciughe. Un uomo diverso



da quello immortalato dalle pagine ufficiali e dagli epitaffi, un giovane capitano segnato da esperienze negative, ma con una gran voglia di emergere in qualsiasi modo. Un lavoro a quattro mani che segna il ritorno, alla grande, alla ribalta dello scrittore spezzino Alberto Cavanna nell'editoria impegnata nella cultura del mare. Cavanna, costruttore di navi e di storie, come ama definirsi, vive a Polverara. Ha pubblicato con Mursia il romanzo *Bacio do Tin*, con cui si è classificato al secondo posto del Premio Selezione Bancarella 2004, e i romanzi per ragazzi *Il fantasma di Montecristo* (2004) e *Il segreto dell'Isola-Che-Non-C'è* (2005), inseriti nella Collana Piccoli Pirati. Il coautore del saggio, Furio Ciciliot, storico della mariniera e delle tradizioni liguri, vive a Savona. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia della Liguria e sull'archeologia subacquea. È tra i docenti del master di secondo livello di Archeologia Marittima presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. La prefazione del libro è stata curata dallo scrittore, storico e giornalista Arigo Petacco che evidenzia come gli autori del saggio offrano un «quadro frizzante, ma anche storicamente attendibile, dei retroscena e dei piccoli dettagli di un periodo grandioso e della vita e di un uomo destinato a diventare grande, veramente grande, nel bene e nel male»

